

# VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

## *Pensieri di Speranza...*

*L'uomo ha bisogno di Dio, altrimenti resta privo di speranza.  
Il progresso da solo,  
rischia di diventare il progresso dalla fionda alla megabomba.*

*Non è la scienza che redime l'uomo.  
L'uomo viene redento mediante l'amore.*

*"Voi non affliggetevi come gli altri che non hanno speranza".  
L'elemento distintivo dei cristiani  
è il fatto che essi hanno un futuro:  
non è che sappiano nei particolari ciò che li attende,  
ma sanno nell'insieme che la loro vita non finisce nel vuoto.*

*Chi ha speranza vive diversamente.*

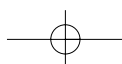
*La vera grande speranza dell'uomo,  
che resiste nonostante tutte le delusioni, può essere solo Dio.*

*Noi abbiamo bisogno delle speranze, più piccole o più grandi,  
che giorno per giorno ci mantengono in cammino.  
Ma senza la grande speranza,  
che deve superare tutto il resto, esse non bastano.  
Questa grande speranza può essere solo Dio,  
che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che,  
da soli, non possiamo raggiungere.*

*Dio è il fondamento della speranza; non un qualsiasi dio,  
ma quel Dio che possiede un volto umano  
e che ci ha amati sino alla fine:  
ogni singolo e l'umanità nel suo insieme.*



**Dall'Enciclica "Spe salvi" di Benedetto XVI**



# Gennaio...

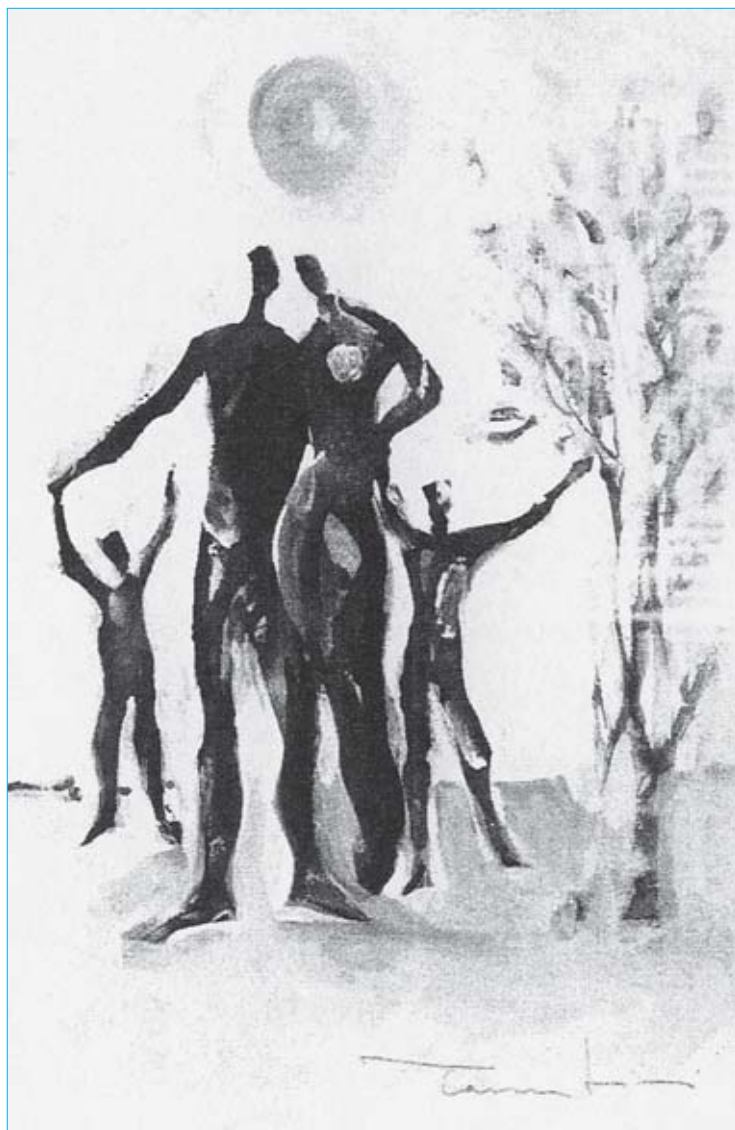
## ...un mese per la FAMIGLIA!

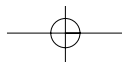
Gennaio è un mese veramente ricco di opportunità e di appuntamenti per approfondire i temi legati alla famiglia, per rinnovare la vocazione di sposi e di genitori, per preparare in modo consapevole la scelta del matrimonio.

- Si incomincia *sabato 12 gennaio* con l'avvio del **Per-Corso per i fidanzati in preparazione al Matrimonio**. Il ritrovo è fissato in Oratorio alle ore 15, per un totale di otto incontri consecutivi.
- *Lunedì 14 gennaio* primo di **una serie di incontri (tre)** dedicati ad un tema di grande attualità: **Quale famiglia oggi?**

I relatori sono molto validi: Savino Pezzotta, coniugi Noris, don Patrizio Rota Scalabrini. Vedere nel dettaglio (nella pagina a fianco) temi e orari degli incontri che si svolgeranno quest'anno a Negrone.

- *Domenica 27 gennaio* **celebrazione degli Anniversari di matrimonio** durante la S. Messa delle ore 10. Tutti coloro che desiderano celebrare un significativo anniversario di matrimonio, diano per tempo la loro adesione al parroco.
- *Martedì 22 gennaio* in oratorio alle ore 20,45 è previsto un incontro di preparazione spirituale e di organizzazione della festa degli anniversari.
- *Giovedì 31 gennaio* l'**adorazione eucaristica** giornaliera in oratorio sarà per le famiglie della nostra comunità. Alla sera, ore 20,45 è prevista l'adorazione guidata e comunitaria per e con le famiglie.
- *Domenica 13 gennaio* alle ore 14,45 **incontro per le giovani coppie** e domenica 20 gennaio alle ore 15,30 **incontro di spiritualità (lectio divina) per coppie di sposi**.
- Infine *domenica 3 febbraio* celebreremo la **Giornata per la vita**. Alla S. Messa delle ore 11,30 sono invitati anche i bambini più piccoli (0-6 anni) con i loro genitori. Mentre alla Messa delle ore 10 celebriamo i Battesimi.





**Vicariato Scanzo-Seriate**  
Sala della comunità di Negrone

# Quale Famiglia oggi?



Due parole per capire...

Il Sinodo celebrato quest'anno dalla Chiesa di Bergamo ha ribadito l'urgente necessità di porre la famiglia al centro delle attenzioni della parrocchia.

Volendo offrire alle nostre comunità un primo contributo in questa direzione, il vicariato propone tre incontri che, considerata la competenza e l'esperienza dei relatori, daranno un qualificato aiuto alla comprensione del presente e del futuro della famiglia, alla luce dell'insegnamento di Cristo e della Chiesa.

## CALENDARIO DEGLI INCONTRI

Lunedì 14 Gennaio 2008, ore 20,45  
**FAMIGLIA: LA SITUAZIONE E LE PROSPETTIVE**  
Savino Pezzotta, relatore al "Famil day"

Lunedì 21 Gennaio 2008, ore 20,45  
**LA FAMIGLIA NELLA QUOTIDIANITA'**  
Coniugi Enzo e Patrizia Noris

Lunedì 28 Gennaio 2008, ore 20,45  
**UNA "BUONA NOTIZIA" PER LA FAMIGLIA**  
Don Patrizio Rota Sclabrini, Biblista

*Studio Arno s.r.l.*

Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario

**Dr. Alessandro Freschi**  
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/A  
24020 GORLE (BG)  
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

**PASTICCERIA**

**Santini**

Via Marconi, 1 - Tel. 035 662384  
**GORLE (BG)**

**HAIRSTYLE**  
BY SILVIA  
**Afrodite**

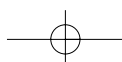
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

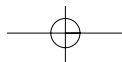
VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3  
24020 GORLE (BG)  
TEL. 035 662978

ORARI:  
MATTINO 9,00 - 12,00  
POMERIGGIO 14,00 - 19,00

 **Gustinetti**  
viaggi

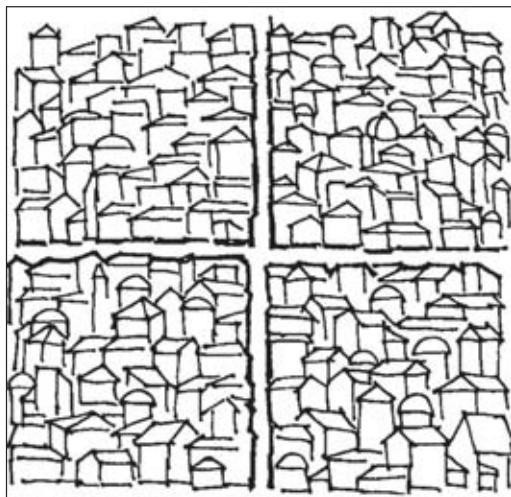
P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle  
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564  
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it  
[www.gustinettiviaggi.it](http://www.gustinettiviaggi.it)





## ... Meditando e Pregando la PAROLA

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)



Riprendiamo le riflessioni sul brano evangelico di **“Luca 23,32-49”**.

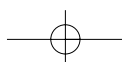
Questo racconto della Passione e morte di Gesù coinvolge emotivamente il cuore, provoca in modo appassionato lo spirito e orienta tutto il nostro essere verso quel fine per cui siamo stati creati: **‘Contemplare il volto del Padre grazie all’incontro con Cristo Gesù nostro Signore e fratello’**. Questo che è l’ultimo, fondamentale e decisivo atto della vicenda di Cristo Gesù raggiunge il lettore in quell’humus esistenziale dove quotidianamente vive per condurlo a riconoscersi nei diversi protagonisti che abitano questo racconto. Sia per limiti di spazio e sia per facilitarne, nel tempo, l’assimilazione distribuiamo la meditazione in più momenti che riportiamo su diversi numeri del nostro periodico parrocchiale,

*“...i capi invece lo schernivano dicendo: “Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto”. Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell’aceto, e dicevano: “Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”. C’era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”. (Lc 23,35-39)*

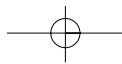
Per comprendere il messaggio di questi versetti bisogna richiamare alla nostra mente quanto lo stesso Luca ha scritto all’inizio del quarto capitolo del suo vangelo a proposito delle tentazioni di Gesù nel deserto:

*“Allora il diavolo gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, dà a questa pietra che diventi pane”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo”. Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: “Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai”. Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra”. Gesù gli rispose: “È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo”. Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui **per ritornare al tempo fissato**” (Lc 4,3-13)*

Per l’autore del terzo Vangelo questo **‘...tempo fissato’** è qui, sul calvario, proprio quando Gesù - *inchiodato ad una croce per aver scelto di vivere, non secondo quanto satana gli proponeva nel deserto, ma in coerenza con lo spirito delle Beatitudini* - ancora con tre tentazioni viene messo alla prova dal Principe di questo mondo. Solo Luca riporta questo particolare che ci fa capire come satana non demorde nel perseguire il suo progetto contro Dio. Infatti, per far cadere Gesù nella sua trappola, egli sceglie proprio il momento in cui il Figlio di Dio è più vulnerabile; quando, cioè, sperimenta il fallimento (*dal punto di vista umano*) di quel modello di Messia che aveva fatto suo dopo i 40 giorni di prova nel de-







serto. A quel tempo, Gesù era all'inizio della sua missione e, attraversando quelle tre tentazioni, ha potuto comprendere quale Messia avrebbe dovuto incarnare. Egli ha, infatti, rifiutato l'immagine di quel Messia liberatore trionfante che Israele aspettava e, in parte, anche quella di giudice che condanna, predicata da Giovanni Battista. Quello che esce dal deserto è il Messia annunciato da Isaia: mite come un agnello, che porta su di sé i peccati del mondo; un Messia che non libera l'uomo con il potere, il denaro e i miracoli (*anche se si serve dei miracoli per mostrare il suo essere da Dio*), ma con un amore gratuito, incondizionato e misericordioso di cui la croce è, insieme, estrema conseguenza e ultimo atto di donazione per la liberazione dell'uomo. Gesù, con questa sua scelta, sconfessa quell'immagine di Dio la cui onnipotenza consisteva soprattutto nel mostrarsi grandioso, imponente, sensazionale così da suscitare paura, soggezione, senso di distacco e lontananza. Gesù rifiuta di incarnare questo Dio e per questo Israele, e non solo Israele, lo rifiuta. Gesù, al contrario, vuol mostrare il volto di un Dio che è sì, onnipotente, ma nella misericordia, poiché solo attraverso la misericordia sconfigge il male che abita nel cuore d'ogni uomo. Ma, l'uomo, purtroppo, non accetta un Dio che entra nelle vulnerabilità umane, a meno che voglia eliminarle definitivamente, qui, ora. Ragion per cui, se questo Dio esiste, allora bisogna eliminarlo perché non è secondo le nostre aspettative. Dio, invece, in Cristo Gesù, entra nelle nostre vulnerabilità (*il peccato, la sofferenza e la morte*), per mostrare in esse la sua onnipotenza divina che non consiste nell'eliminarle una volta per tutte, ma nel colmare e fecondare con la sua presenza questi nostri spazi negativi.

---

**“Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”. (Lc 23,3)**

---

Noi, nella preghiera - *spesso senza rendercene conto* - più che esprimere e manifestare il nostro fiducioso abbandono in Dio, tentiamo Dio. Non è forse vero che quando stiamo vivendo un dramma personale, familiare, di salute... ci rivolgiamo a Dio con parole che, sebbene rivelino le vere intenzioni della preghiera, tuttavia, tradiscono la nostra falsa immagine che abbiamo di Lui: “*Signore, se sei Dio... se desideri che io creda in te... se vuoi che io continui ad affidarmi a te... fa che io scenda da questa croce. Se tu non salvi noi - liberandoci dalle nostre croci - come puoi salvare l'immagine che abbiamo di te? ... Se non salvi te stesso - scendendo dalla croce - come potrai salvare noi?*”.

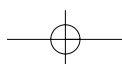
---

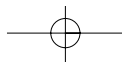
**“C’era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei”. (Lc 23,38)**

---

Questa frase collocata sopra il capo di Gesù, sebbene fosse stata scritta da Pilato per schernire i Giudei, dice tuttavia, il vero. Essa, infatti, pur nella sua intenzione beffarda - *vedi il manto rosso e la corona di spine imposti a Gesù dai soldati che lo deridevano dicendogli: “Ave, re dei Giudei”* - rivela una fondamentale verità teologica. Come può, essere definito ‘**Re**’, chi è appeso ad una croce? Come può definirsi ‘**Dio**’, quella maschera d’uomo inchiodato su di una croce? La risposta è dono della fede, poiché solo Dio poteva concepirla e realizzarla. Secondo il Vangelo, Gesù è re, non tanto perché comanda, combatte, conquista, difende... ma in quanto libera l’uomo da quelle schiavitù che lo dominano rendendolo schiavo. Egli libera ogni uomo dai suoi veri nemici che abitano da sempre il suo cuore: la presunzione e l’orgoglio, il pregiudizio e l’amor proprio, l’avidità e l’arroganza... Tuttavia, **liberare l’uomo dal vero male** è conseguenza di averlo reso **libero di fare ciò che è bene** secondo il cuore stesso di Dio. Questo perché Gesù, con la sua morte, ha posto nel nostro spirito il Suo Santo Spirito.

Se, per ogni figlio di Adamo, la massima aspirazione - *anche se non confessata* - è quella di diventare re, e l’ambizione più alta - *non sempre dichiarata* - è quella di potersi considerare Dio. Gesù - *figlio di Dio e di Adamo* - con la sua morte in croce, ha azzerato **le modalità** di questi due legittimi desideri che abitano il cuore d’ogni uomo. Dico **modalità**, poiché è Dio stesso ad aver posto nell’uomo questo desiderio di essere Dio, però **“come Dio è”**, non **“come io penso che Dio sia”**.





# ... ADOZIONI

## C arissimi della parrocchia di Gorle

Siamo lieti di inviarvi due fotografie e una breve relazione riguardante le ragazze da voi adottate e aiutate.

**ANDREEA** ha finito la quarta elementare ed è stata promossa. Ora frequenta una scuola dove si da molta attenzione allo sport: fa parte di una squadra di pallamano ed è felice. Speriamo bene per quanto riguarda il suo futuro in questa scuola. Durante l'estate ha partecipato a un campus insieme ad altri ragazzi e ha vissuto una bella esperienza.

Andreea è una ragazza sana, vivace le piace moltissimo fare sport.

**ANCUTA** dal mese di giugno è in una nuova casa: è contenta perché ha una stanzetta nuova e bella, tutta piena di colori vivaci e allegri. Ha imparato ad andare in bicicletta ed è entusiasta. A scuola la maestra è molto contenta di lei e soddisfatta per i suoi progressi.

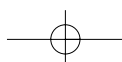


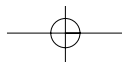
Speriamo di trovare presto una famiglia che accolga Ancuta e sua sorella.

Noi vi ringraziamo di cuore per il vostro aiuto che per noi è importante e prezioso.

Con gratitudine e riconoscenza

**Don Egidio Condac,  
sr Bernardina e le ragazze**





Parrocchia "NATIVITA' DI MARIA VERGINE" in Gorle

Cariissimi genitori,

## "Non nascondiamo Dio ai bambini"

i bambini, anche piccoli, sono aperti a Dio e hanno la capacità di comunicare con Lui, lo desiderano, e provano una grande gioia quando sentono parlare del grande "Papà dei cieli" e di suo figlio Gesù.

Sapere che il buon Dio si prende cura di noi, che ci offre i suoi doni, il suo amore e ci è sempre vicino rende la nostra vita preziosa.

Le famiglie sono chiamate a camminare insieme sulla via della fede.

Uniamo alla presente il calendario con le proposte e le date degli incontri che la nostra parrocchia ha pensato per Voi e i vostri piccoli per suscitare la gioia di credere. Vi aspettiamo numerosi e nell'attesa di incontrarci vi salutiamo con tanto affetto.

I Vostri sacerdoti e il gruppo O/G.



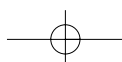
DATA INCONTRO	ORA	TIPO PROPOSTA	LUOGO
6 GENNAIO 2008	11.30	S. MESSA con bacio a Gesù bambino. Celebriamo insieme la S. Messa pensata apposta per i bambini)	Chiesa parrocchiale
3 FEBBRAIO 2008	11.30	S. MESSA nella giornata della vita Celebriamo insieme la S. Messa pensata apposta per i bambini)	Chiesa parrocchiale
22 MARZIO 2008	15.00	BENEDIZIONE DELLE UOVA	Chiesa parrocchiale
6 APRILE 2008	16.00	INCONTRO NEL TEMPO PASQUALE	Auditorium dell'oratorio
DA DEFINIRE	--	PELLEGRINAGGIO	Da definire
7 SETTEMBRE 2008	11.30	Ci ritroveremo per la S. Messa per ringraziare e affidare a Maria i nostri piccoli (riceverete programma con data)	Chiesa parrocchiale

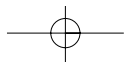
## Oasi Gerico... un grande grazie!

Rev. Don TASCA FRANCESCO,

Inviemo la presente per ringraziarLa dell'opportunità dataci di ritornare tra voi, e di poter vendere i nostri libri e lavoretti al termine delle S. Messe, dalle quali abbiamo raccolto la somma di **€ 1060,37**. **Cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cari saluti e per ringraziare tutti i parrochiani che (come sempre) hanno risposto generosamente.**

La responsabile Dott.sa Paola Rocca Cristina  
e tutta la comunità dell'oasi Gerico

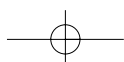




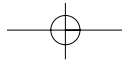
# Ricordando Dicembre ...



**IL** mese di dicembre ha visto coinvolto il nostro oratorio in diverse attività, con la partecipazione di molte persone di diverse età. Innanzitutto vanno ricordati i lavoretti di natale, svoltisi nel pomeriggio di due domeniche. Questa attività ha coinvolto oltre un centinaio di bambini e ragazzi dai 6 anni ai 13, insieme a mamme, animatori, artigiani... ma non è stato solamente un







modo alternativo di passare la domenica, per noi è stato anche un gesto di solidarietà, poiché i lavoretti realizzati sono stati portati agli anziani e ammalati della nostra comunità. Ci sembra questo un modo per dire loro che li ricordiamo e gli siamo vicini.

L'8 di dicembre si è festeggiato il 16° compleanno del nostro oratorio, questa è stata l'occasione per il tradizionale pranzo comunitario, con un sensazionale pomeriggio trascorso con un fantastico "Giro dell'oca plus" un gioco inventato e realizzato dai nostri adolescenti. Come tradizione vuole la giornata si è conclusa con il gioco della Tombola, ricchi premi in palio. In questa giornata sono stati raccolti anche i fondi per coprire le spese del parco, realizzato in oratorio. Un grazie alle tante persone che

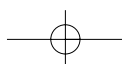


hanno contribuito, in modo particolare al gruppo alpini e all'associazione combattenti e reduci per la loro generosità.

Tutti sanno che il momento più atteso dai nostri bambini è il 13 dicembre perché arriva... S. Lucia. Anche quest'anno prima di iniziare il suo viaggio, visitando tutte le case dei bambini buoni, la santa è venuta a trovare i bambini di Gorle che l'hanno accolta con calore e gioia.

Il pomeriggio di domenica 16 dicembre è stato dedicato interamente ai più piccoli, preparando per loro una rappresentazione interattiva su una delle più belle parabole di Gesù: il buon samaritano. Così anche loro hanno potuto capire cosa significhi accorgersi di chi ha bisogno e prendersene cura. Mentre la domenica successiva i bambini di IV elementare ci hanno aiutato a comprendere il vero significato del Natale con una commovente recita.

Grazie quindi a tutte le persone che hanno donato il loro tempo per far sì che anche questo dicembre fosse ricco di tanti momenti di condivisione!!!



# UNA CONVERSIONE ANCHE PER I DANNATI?

Che bello: uno scompartimento della carrozza del treno tutta per me! Posso leggere, pensare e pregare, avvolto nel silenzio e stimolato dallo scorrere di belle immagini contemplate dal finestrino.

Ma a Bologna sale un diciassettenne. Capelli alla "rasta", orecchini, piercing, pantaloni con il cavallo alle ginocchia. Stranamente mi saluta. Rispondo con un sorriso.

Dallo zainetto estrae la play station e s'immerge nel suo gioco. Fino a Firenze.

Lì nessuno sale. Siamo ancora soli. E lui ha voglia di parlare:

"Ma lei è un prete?"

"E non si vede dal vestito e dalla faccia?"

"Ma... il vestito forse. Ma la faccia sembra normale".

"Tu sei normale o superiore alla media?"

"Boh. Non lo so. Forse...Lei sta pregando perché è un prete?"

"Anche i laici sono chiamati a pregare, se vogliono salvarsi".

"Lo dice sempre anche mia mamma. Ma lei a che squadra tiene?"

"Scusami, ma non m'interessa parlare di sport. Se vuoi, parliamo di te".

"Non è che sia molto interessante io. Anzi...se lo chiedesse a mia madre, ne sentirebbe di belle!

Povera donna: le sto facendo sputare sangue".

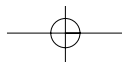
"Il fatto che tu lo ammetta, ti mette già sulla buona strada. Puoi tornare da capo e diventare un santo. Poiché i santi non sono persone che non hanno mai peccato, ma che hanno sempre cercato di cominciare da capo, Così mi ha insegnato mia madre".

"Santo...Mi basterebbe essere passabile. Invece sono una frana in tutti i campi. Ogni anno passo con tre debiti. E questa mattina ho preso uno e mezzo in matematica".

"Oh, che bravo professore che sa calcolare alla perfezione, anche i mezzi punti. Quando io insegnavo filosofia non sapevo mai come valutare gli studenti, perché mia mamma diceva che se io li avessi bocciati, sarebbe stato colpa mia: sarebbe stata una dimostrazione che non ero capace d'insegnare".

"Invece io dovrò far firmare a mia mamma il mio uno e mezzo. Tanto per aggiungere schiaffo a schiaffo. Proprio non le do soddisfazioni: litigo perché mi spegne la televisione, litigo perché non vado mai a messa, litigo perché faccio pena a scuola, litigo quando la vedo piangere perché teme che finisca all'inferno".





La confessione continua a lungo. Da quando ha ricevuto la cresima, ha smesso di andare in chiesa. Da principio perché non ci andavano i suoi amici. Poi per pigrizia. Poi perché si era autoconvinto che Dio non esistesse. Oppure, nel caso che proprio ci fosse, essendo “Amore”, avrebbe salvato tutti, sia quelli che vanno a messa, come quelli che non ci vanno. In barba a sua madre...

Quel continuo parlare della mamma mi porta a raccontargli la vita di S. Agostino, in particolare come egli si convertì grazie alla preghiera e alla lacrime di sua madre.

“Ma io ho già fatto piangere a sufficienza la mia. Vorrei toglierle un peso dal cuore convincendola che l’inferno non esiste. Mi può aiutare, padre, in questo intento?”.

Prendo in mano il Vangelo e gli leggo la parabola del ricco epulone. Una persona che non ha un nome, perché secondo Cristo soltanto i poveri possono essere chiamati per nome. Il ricco ha peccato, perché neppure ha visto, presso la porta del suo palazzo, Lazzaro, il mendicante. Questo, alla morte, viene accolto nella gloria del cielo, mentre il ricco sprofonda nell’inferno. Inutile chiedere una goccia d’acqua. Abramo non permette a Lazzaro di sollevarlo dalle sue pene. Però, ecco la grande svolta: il ricco chiede che Lazzaro torni in terra per convertire i suoi fratelli. Un dannato che pensa agli altri? Un dannato che intercede per gli altri? Un dannato “che porta frutti”? Da notare che “portare frutti”, secondo la Bibbia, significa trovarsi nelle condizioni di riuscire a pregare. Quindi, un dannato che si converte!

La parabola si chiude senza dare una risposta a questo problema. Ma è il diciassettenne che tira le conclusioni: “ Mia mamma mi ha detto che, se dovessi andare io all’inferno, pregherebbe Dio di portarmi in paradiso. Lei sarebbe disposta a stare all’inferno al mio posto. E Dio dovrebbe essere meno compassionevole di mia madre?”.

“Dio è bontà, misericordia e amore. Fidati. Confessati e ricomincia una nuova vita”.

“Il giorno in cui deciderò di confessarmi, verrò a cercarla”.

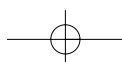
“Ma non attendere vent’anni. Potrei essere già in paradiso o all’...”.

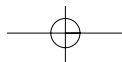
“...all’inferno un prete? Un prete che prega e cerca di consolare un giovane?”.

“Ci tenga lontani dalla presunzione di salvarci senza merito quel Dio che ai poveri, agli umili e ai piccoli si rivela come buono, clemente e misericordioso”.



Valentino Salvoldi





## Anno Paolino e pellegrinaggio in Turchia

**Uno dei motivi per cui abbiamo scelto la Turchia per il pellegrinaggio parrocchiale 2008 (in programma dal 5 al 12 aprile 2008) è quello di metterci “sulle orme di S. Paolo” nell’anno in cui il Papa ha deciso che tutta la chiesa dedichi la sua attenzione a questo Apostolo con una serie di celebrazioni, convegni, pellegrinaggi...**

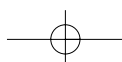
\* \* \* \* \*

Tremilacinquecento chilometri per giungere fino a Roma, che si aggiungono ai 2.000 del primo viaggio, ai 5.000 del secondo ed ai 6.000 del terzo, percorsi a piedi o in una barca sospinta dal vento, per un totale di circa 16.500: anche questi dati dicono la passione per l’annuncio del Vangelo che mosse l’apostolo Paolo.

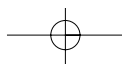
L’annuncio di Benedetto XVI dell’indizione dell’Anno Paolino per commemorare il bimillenario della nascita di Paolo di Tarso, è un invito anche per noi ad accogliere la testimonianza dell’apostolo che ha ricevuto la rivelazione del «mistero» di Dio.«Quando sulla via di Damasco Paolo cadde a terra abbagliato dalla luce divina, passò senza esitazione dalla parte del Crocifisso e lo seguì senza ripensamenti. Visse e lavorò per Cristo; per Lui soffrì e morì».

Se è vero che per capire Paolo, non possiamo prescindere dal suo essere stato, in origine, fariseo, appartenente alle scuole rabbiniche ed, insieme, profondamente aperto all’ellenismo, l’evento che più di tutto lo caratterizzò, fu l’incontro con il Risorto. Senza Damasco, Paolo è incomprensibile. Possiamo dire che non fu Paolo l’inventore del cristianesimo (come sostengono alcuni autori moderni), bensì Cristo a rifondare la vita di Paolo.

La proposta di un anno che abbia come riferimento l’apostolo Paolo ci invita alla continua meditazione della storia e della tradizione della Chiesa, poiché il «noi» della Chiesa abbraccia tutte le generazioni credenti e le unisce alla Chiesa apostolica, che è nostra madre. Le iniziative che saranno programmate dalla chiesa cattolica per il 2008/2009 (anno paolino) sicuramente coinvolgeranno differenti luoghi geografici, (Siria, Giordania, Turchia, Grecia, Israele, Palestina, Libano, Cipro, Malta, Italia, Spagna...) da Damasco ad Antiochia, da Tarso a Gerusalemme, dalle regioni dell’Anatolia alle città della Grecia, dalle isole del Mediterraneo all’Italia (la città di Roma sarà un punto di riferimento a motivo della testimonianza supre-







ma, a motivo del suo martirio). Il nostro pellegrinaggio in Turchia si inserisce perfettamente in queste iniziative che mirano a riscoprire l'opera missionaria di Paolo e la vita delle prime comunità cristiane.

\* \* \* \* \*

Il programma completo del pellegrinaggio in Turchia è stato pubblicato sul Bollettino parrocchiale di dicembre. Qui ci limitiamo ad elencare le principali tappe del viaggio e le note organizzative.

Partenza 5 aprile da Malpensa con volo di linea per Istanbul. Visita di Istanbul, Adana, Antiochia, Iskenderum, Tarso, Cappadocia, Konya, Pamukkale, Efeso, Izmir.

**Quota individuale di partecipazione (con un minimo di 30 partecipanti) €. 1170.**

**Supplemento camera singola €. 130**

**E' da notare che il viaggio prevede il volo di linea andata e ritorno in aereo da Malpensa ad Istanbul ed anche un volo interno alla Turchia.**

**Per questo viaggio è sufficiente avere la carta di identità valida per l'espatrio. All'atto dell'iscrizione è necessario fornire fotocopia del documento. Visto di ingresso in Turchia €. 10 da pagarsi direttamente in aeroporto.**

**Le iscrizioni si ricevono fino al 20 gennaio 2008 e fino all'esaurimento dei posti disponibili, versando la caparra di €. 400.**

**Per le iscrizioni rivolgersi alla Signora Eliana Federici (tel. 035.6590740 oppure 035.663365)**

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### RINATI IN CRISTO NEL BATTESIMO

ZANA BENEDETTA MARIA  
OLDANI ALESSIA  
NOSARI VITTORIA  
POLONI LEONARDO  
RIPAMONTI EMANUELE  
PESENTI GIOVANNI  
ARRIGONI NICOLA ALBERTO  
TOMBINI DAVIDE  
BOACHIE BENIGN  
ASSOLARI MELISSA  
BERGAMASCHI ANDREA  
MERCENARO GABRIELE



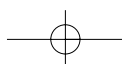
### SPOSI IN CRISTO

CUCUZZA FRANCESCO E MOROSINI LAURA  
TESTA TIZIANO E TIRLONI FRANCESCA



### MORTI IN CRISTO

SIMONCELLI ELISABETTA  
TOGNOLI PIETRO  
ROSSONI MICHELE  
FERRARIO ANTONIA  
PAVESI CORNELIA  
FEDERICI VITTORIO



## ... ALLA SCOPERTA DEI SANTUARI

Siamo alla tappa conclusiva del cammino intrapreso fra le immagini che circondano il nostro piccolo santuario gorlese. L'ultima stele ci porta a Guadalupe in Messico dove avvenne

l'apparizione di Maria ad un povero indio, convertito da poco al cristianesimo. Il suo nome è Juan Diego; è stato proclamato santo in tempi recenti, esattamente il 31 Luglio 2002.

La vicenda ha inizio la mattina del 9 Dicembre 1531: mentre Juan Diego si reca in città, viene attratto da un canto armonioso di uccelli e dalla visione dolcissima di una Donna che lo chiama per nome con tenerezza.

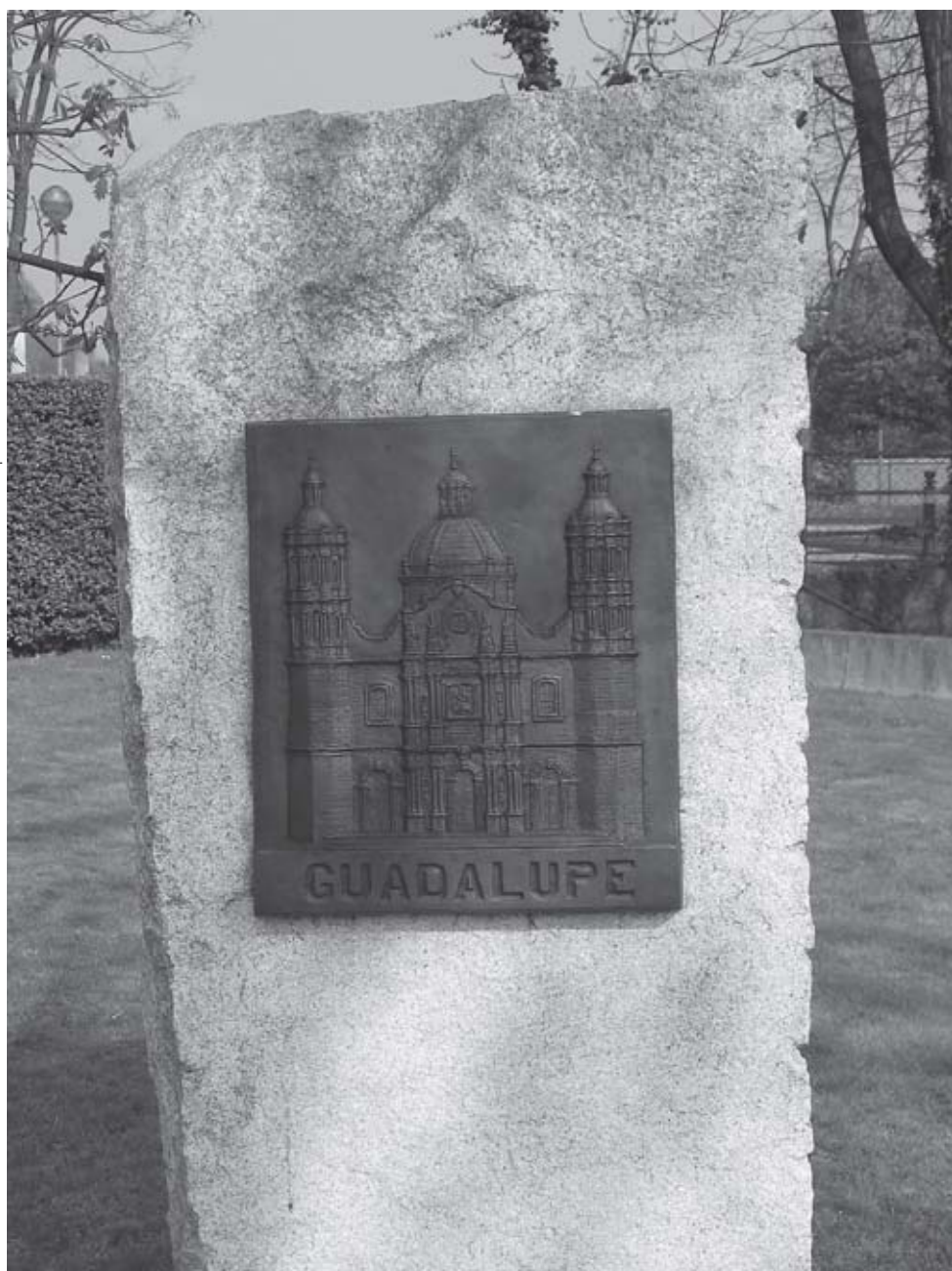
Gli si presenta come "la Perfetta Sempre Vergine Maria, la Madre del verissimo ed unico Dio" e lo convince a recarsi dal vescovo a riferirgli che desidera che si eriga un tempio ai piedi del colle di Tepeyac.

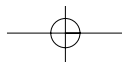
Juan Diego esegue immediatamente l'ordine, ma il vescovo non gli crede e quindi la sera il povero indio torna mestamente sui suoi passi e all'apparire della Vergine le riferisce del suo insuccesso, chiedendo di essere esonerato dall'arduo compito.

Riceve invece l'ordine di tornare nuovamente il giorno seguente dal vescovo per tentare di convincerlo; questi lo sottopone ad un vero e proprio interrogatorio ed esige un segno da parte della Vergine, la quale informata della richiesta da Juan Diego lo invita a cogliere dei bellissimi "fiori di Castiglia" cresciuti sulla cima del colle e portarli al vescovo come prova della verità delle apparizioni.

In pieno inverno ed in un luogo arido come quello è praticamente impossibile vederli spuntare!

Ne raccoglie un mazzo e fidu-





cioso si presenta al cospetto del presule: apre il suo mantello e all'istante si imprime su di esso l'immagine della Vergine, visibile agli occhi di tutti i presenti. Tutti si inginocchiano davanti a questo prodigio ed il vescovo chiede a Juan Diego di condurlo al luogo delle apparizioni dove in seguito verrà costruita una prima cappella nella quale l'indio svolgerà mansioni di sagrestano per ben 17 anni cioè fino alla morte.

La particolarità dell'immagine della Madonna impressa sulla tilma è di avere l'aspetto di una donna meticcica: il volto è di colore bruno, la tunica rosa bordata di fiori con dei fiocchi neri all'altezza del ventre ricorda lo stile della cultura india, le mani sono giunte ed un manto azzurro trapuntato di stelle la ricopre, i piedi poggiano su di una sagoma a forma di luna ed è circondata da raggi di sole.

Il culto della Madonna di Guadalupe si diffonde rapidamente, ma il riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa Cattolica avverrà solo nel 1667 da parte di Papa Clemente IX che sceglierà il 12 Dicembre per festeggiare la ricorrenza.

Sono oltre 20 milioni i pellegrini che ogni anno visitano questo luogo di culto che risulta essere il più frequentato e amato di tutto il Centro e Sud America.

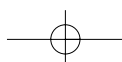
Nel 1976 è stata inaugurata l'attuale basilica dove viene tuttora conservata l'immagine miracolosa. Nel corso dei secoli molti scienziati l'hanno esa-

minata per capirne la provenienza e studiare la sua conservazione perfetta, ma pur essendo passati quasi cinquecento anni il suo mistero rimane invariato.

Possiamo concludere il nostro "viaggio" attraverso i santuari mariani soffermandoci ad os-

servare che le apparizioni della Vergine coinvolgono in prevalenza persone umili, capaci di lasciarsi guidare dalle parole di Maria, disposte cioè a dimenticare le proprie necessità per testimoniare la fede nella Madre di Gesù.

Cinzia





*Rt Rev. Alessandro Pagani  
Bishop of Mangochi*

*Bishop's House,  
P.O. Box 44, Mangochi,  
Malawi - C. Africa  
Phone: (265) 01 594 462  
Fax: (265) 01 594 676  
mangochidiocese@malawi.net*

*Vescovo di Mangochi*

*C*ar.mo Don Francesco e Marco,  
e comunità tutta di Gorle,

*Sono contento di essere stato con voi per la chiusura solenne della vostra festa patronale "La Natività di Maria", che coincideva anche con il 10mo Anniversario della benedizione e inaugurazione del Santuario mariano di Viale Zavaritt. Concluso poi il tutto con la processione alla parrocchiale e bacio della bellissima Icona di Maria.*

*Grazie di cuore per l'onore che mi avete dato per presiedere ad una così viva e partecipata festività.*

*Da quando sono ritornato in Malawi, sono stati pochi i giorni trascorsi alla casa vescovile, sono stato quasi sempre in movimento per la visita pastorale alle varie parrocchie, per incontri a livello nazionale per rappresentare gli altri vescovi dato il compito affidatomi per la pastorale e la comunicazione.*

*Qui nella nostra diocesi di Mangochi abbiamo celebrato l'inizio del Centenario della prima missione di Utale I, centenario che si concluderà il 28 Giugno 2008.*

*Questa parrocchia di S. Pietro di Utale I ha una ricca storia, come la prima della diocesi, dopo che i missionari monfortani vi si sono stabiliti nel 1908.*

*Al cimitero di questa parrocchia vi è sepolto colui che ne è stato il pioniere, il padre missionario Auneau. Questo padre veniva consacrato vescovo, dopo soli due anni nel 1910 fino al 1940. Ne è stato anche il fondatore di una congregazione di suore indigene chiamate "Serve della Beata Vergine Maria", la più numerosa e presente in tutte le diocesi del Malawi. Congregazione che è stata iniziata e seguita nei primi passi dalle Suore monfortane, riconosciute come "Figlie della Sapienza". Tra queste suore monfortane noi di Torre Bordone siamo orgogliosi per la nostra compaesana Suor Maria Francesca, che ha speso i migliori anni della sua giovinezza, ossia dal 1931 al 1968, ben 37 anni, prodigandosi per i più bisognosi, i malati, specie i lebbrosi.*

*Ancora oggi sono presenti sul posto una 60na di lebbrosi, che noi come Diocesi continuiamo ad aiutare nei loro bisogni di ogni giorno per il vivere, vestire, medicine e personale. L'aiuto annuale che la Diocesi dà al villaggio-lebbrosi è di MK 1.034.060 ossia Euro 5.222.*

*Approfitto con la presente per ringraziare tutte le persone che mi accompagnano con le loro preghiere e con l'offerta della loro preziosa sofferenza, santificata da quando Gesù Bambino si è fatto uno di noi, ha assunto la nostra natura umana, ci ha elevati ad essere come Lui figli di Dio. E tutto questo l'ha fatto perchè ci ama, ama ognuno di noi personalmente.*



*La Vergine Santa ci aiuti ad accogliere il suo figlio Gesù nel nostro cuore, nella nostra vita, come lei l'ha accolto nel Natale.*

*So che ci sono dei gruppi o persone che mi avevano chiesto se avevo qualche progetto da presentare loro che avrebbero dato una mano, secondo le loro possibilità. Nella nostra diocesi i progetti sono parecchi. Giusto per cominciare ne ho presentati alcuni di questi agli amici delle Missioni di Redona di Bergamo, che si incontrano una serata ogni mese dai Padri monfortani di Redona.*

*Accludo a questa mia lettera una lista di progetti, che se vi serve, potrete chiedere al parroco.*

*Auguri di Buon Natale e buon Anno nuovo 2008. Ricordiamoci a vicenda.*

*Di cuore vi benedico*

*Con affetto*

*+ A. Pagani*



## SINDROME DA MADRE SPAVENTATA

di Marina Corradi

**Ci vogliono almeno tre figli per diventare mamme e papà “normali”.  
Lo abbiamo sperimentato in casa nostra: col primo figlio chiamavamo il pediatra ogni tre giorni, con la terza una volta l'anno. Con buona pace nostra, e loro.**

I tre, ringraziando Dio, hanno sempre goduto di buona salute. Salvo, naturalmente, i piccoli malanni che hanno tutti i bambini. Il problema, all'arrivo del primo, era che mio marito e io non sapevamo assolutamente cosa fossero i bambini. Dunque, il neonato arrivò a casa in ottima forma, di quasi quattro chili. La terza notte si svegliò strillando disperato. Non aveva fame, non era bagnato; tuttavia urlava come un'aquila, come fosse in preda a un atroce dolore. Dopo un'ora di vane cure, sgomenti e presi dal panico, portammo, a notte fonda, la creatura al pronto soccorso. Dove un vecchio pediatra paternamente ci spiegò che il piccolo aveva semplicemente il mal di pancia. «Coliche del lattante», si chiamava la sindrome, a causa della quale, assicurò, non era mai morto nessuno. Poi rimandò a casa, trattenendo a stento il

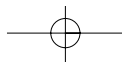
sorriso, quei due ragazzi pallidi come stracci, soli con quel piccolo irascibile marziano. Il primogenito comunque, oltre alle coliche, era un ragazzo delicato. Allergico al latte, ci costrinse a provare tutti i surrogati in commercio, e il più delle volte ce li sputava anche addosso, trovandoli evidentemente alquanto disgustosi. Sensibile ai colpi di vento, bastava uno zefiro perché cadesse in preda a crisi incomprensibili quanto efferate. Ancora ululati feroci durante la notte, ancora al pronto soccorso. «Mal d'orecchie», proferiva senza scomporsi minimamente il medico di turno, ma avrebbe forse dovuto preoccuparsi di più della frequenza cardiaca della madre atterrita e in preda al panico.

Crescendo, il primo figlio si mostrò meno cagionevole, ma in compenso tendente a una vita spericolata. Si catapultava spesso e volentieri oltre le sbarre del lettino, si tirava pentole in testa, si andava a schiantare con la sua automobilina in fondo allo scioglimento del garage, con prognosi di due giorni per lui e di dieci per la madre che aveva sfiorato l'infarto.

Il secondo si presentò, grazie a Dio, più tranquillo. Anche troppo tranquillo: a dieci giorni di vita non faceva che dormire. Mangiava e ripiombava all'istante nel sonno. Siccome suo fratello non era mai stato

così buono, cominciai a pensare che fosse malato. Cardiopatico, forse, a spiegare quell'apparente debolezza? L'amico cardiologo lo auscultò pazientemente, poi se ne venne fuori in una gran risata: «Mai visto uno così poco cardiopatico». La singolare tranquillità del piccolo aveva però una ragione: poiché il primogenito era allergico, in ospedale il pediatra aveva deciso di considerare allergico pure lui, e di nutrirlo con un «lattino» alla soia che pareva acqua. Quando gli proponemmo un biberon di latte normale il piccolo lo ingoiò con velocità di idrovora e si mostrò presto più in forma. Ma quale cardiopatico, sembrò dirci grato, mi stavate facendo morire di fame! Il secondo si è ammalato molto meno del primo. E la terza ancora meno. Col più grande chiamavamo il pediatra ogni tre giorni, con questa una volta l'anno. Mi chiedo se li abbiamo fatti via via di modello più robusto, o se è cambiato il metro di valutazione nostro. Se il primogenito aveva 38 e mezzo di febbre scattava l'allarme rosso. Per i fratelli non ci scomponiamo prima dei 39. Bernoccoli e tagli non ci impressionano più. Non li copriamo più come eschimesi, al primo freddo. Credetemi, ci vogliono almeno tre figli, per diventare dei genitori normali.





*Un futuro creativo per i giovani  
alla ricerca di un nuovo stile di  
vita: Aiutandoci vi Aiutiamo*



## *... a Gorle il prossimo 20 gennaio*

Chiediamo cortesemente la vostra attenzione per farvi conoscere la nostra comunità e tutto quello che noi stiamo facendo per essa. In 12 anni abbiamo costruito, con grande fatica ma sempre con entusiasmo, una struttura nella quale oggi vivono dignitosamente e vengono aiutati circa 300 ragazzi, molti dei quali sieropositivi.

Non riceviamo sovvenzioni statali e non chiediamo rette alle famiglie, per nostra libera scelta, motivata dal fatto di poter offrire subito la possibilità di entrare in comunità e di iniziare un programma terapeutico riabilitativo e di togliersi dalla strada senza troppe trafilie burocratiche, causa spesso di lunghi tempi di attesa.

Ogni giorno scendiamo nelle strade e svolgiamo opere di prevenzione e informazione tra la gente, teniamo incontri di scambio di esperienze con i giovani e raccogliamo eventuali aiuti. Portiamo la nostra testimonianza di vita in molte parrocchie e questo ci riempie di felicità, ma soprattutto di speranza.

La comunità dei Lautari è stata fondata nel 1993 a Pozzolengo (BS) dal parroco don Luigi Furrieri e da alcuni ragazzi usciti da esperienze di comunità. Dall'intenzione iniziale di voler creare solo un centro di reinserimento lavorativo, la struttura è diventata in seguito, a tutti gli effetti, una comunità di recupero. Oltre alla sede principale oggi abbiamo altri centri sparsi in tutta Italia.

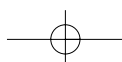
La comunità va avanti principalmente grazie alle nostre attività di artigianato e agricoltura (falegnameria, restauro mobili, maneggio, vigne, cantiere edile, officina meccanica) e grazie agli aiuti che raccogliamo nelle parrocchie e nei luoghi dove testimoniamo.

Prossimamente saremo nella vostra parrocchia (domenica 20 gennaio).

Ci auguriamo di poter incontrare anche voi, portando il nostro messaggio di vita e di speranza.

Ringraziandovi anticipatamente, porgiamo distinti saluti.

**Cooperativa di solidarietà Lautari**



**Pompe Funebri  
Generali**  
P.C.P. - Servizio autoambulanze  
Telefono 035 511 054

Cerchi la frutta buona,  
**Maver**amente buona?  
La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26  
Tel. 035 / 66.33.08

Accurato servizio  
a domicilio

ORTOFRUTTA  
Maver



**CSF CENTRO  
SERVIZI  
FUNEBRI**

*Pompe Funebri*  
**VAVASSORI**  
Via Roma, 25 - Scanzorosciate

**CASA DEL COMMIATO** - Via Dante, 21 - Seriate  
Tel. 035.664589 - cell. 335.7120627  
Servizio Ambulanza 24 ore su 24

**BAR**



**GEMINI**  
night & day



Pizza Papa Giovanni XXIII, 16  
24020 Gorle (BG) Italy  
Tel. 035 / 661127  
chiuso domenica sera

**TAPPEZZERIA RAVASIO**



**DI GIUSEPPE RAVASIO**

- ✓ tappezziere in stoffa
- ✓ tendaggi
- ✓ salotti
- ✓ tende verticali
- ✓ moquette
- ✓ carte da parati

24020 GORLE (Bg)  
Via Buonarroti, 37  
Tel. 035.296260

**ORARI DELLE  
CELEBRAZIONI**

**SANTE MESSE**

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:  
ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERIALI: ore 9.00-17.30

**NUMERI TELEFONICI**

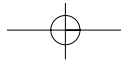
CASA PARROCCHIALE: 035.661194

ORATORIO: 035.663131

**ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC**



**VIA MAZZUCOTELLI 5  
24020 GORLE (BG)  
INGROSSO 035.303134  
DETTAGLIO 035.295914**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, per le condizioni contrattuali, rivedi il quanto indicato nei copripagina disponibili presso le Filiali, la sede di Direzione o il sito internet.

- > Per Lisa, il posto per i suoi momenti di relax.
- > Per Andrea e Gaia, tutte le foto che vogliono.
- > Per Roberto, la nuova TV per le partite.
- >> Noi ci vediamo quello che ci vedi tu.

## LIBRA extra

**LA CARTA PER ACQUISTARE SUBITO E PAGARE POCO A POCO.** Per affrontare con serenità le spese fino a 10.000 euro, scegliendo l'importo della rata in base alle tue esigenze. Il credito disponibile si ricostituisce automaticamente al pagamento di ogni rata e può essere utilizzato per nuove spese. In più, ogni volta che ne hai bisogno, con una telefonata puoi richiedere un prestito aggiuntivo. Libra Extra, la carta di credito come la vorresti tu.

**BPU** >< Banca Popolare di Bergamo

## PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4  
24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30  
Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare alla  
raccolta punti per avere  
pizze in omaggio!!!*

**RISTORANTE - BAR - PIZZERIA**  
**La Pelosetta**

*Specialità di pesce - Cucina tipica sarda*  
*Sala per banchetti, cerimonie e meeting*

È gradita la prenotazione  
Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì

Pedrengo (BG) - Via Frizzoni, 6 - Tel. 035 661480

hai mai controllato la vista?!?  
veder bene è vivere meglio!!!



al  
**punto di vista**

di NADIA FOPPA (ottico-optometrista)

esame della vista gratuito - applicazione lenti a contatto  
rivolgiti fiducioso per qualsiasi problema visivo

gorle - via don mazza 5 - telef. 66.59.74

